

DAL MONDO BARNABITICO

AFRICA

NUOVI COLLABORATORI DEI VESCOVI NELLA PROVINCIA AFRICANA

Dicembre - Sabato 7 dicembre 2019 nella cattedrale di Notre Dame de la Paix di Bukavu, nella provincia di Sud Kivu (Repubblica Democratica del Congo), due diaconi hanno ricevuto l'ordinazione presbiterale mediante l'imposizione delle mani di mons. François-Xavier Maroy Rusengo, arcivescovo di Bukavu. Sono Pascal Marie Balumebaciza Pilipili (nato a Konge il 7 marzo 1990), dalla parrocchia di Murhesa (diocesi di Bukavu) e Al-

phonse Marie Bwanamudogo Makali (nato il 29 giugno 1990 a Mbiza) dalla parrocchia di Mbobero (Diocesi di Bukavu).

È stato un un giorno solenne per tutta la Congregazione in generale e in modo particolare la Provincia Africana, che di nuovo ha donato alla chiesa due nuovi servitori dell'unico sacerdote e eterno, Gesù Cristo. Un giorno memorabile per le famiglie di due giovani sacerdoti, i cui canti di ringraziamento, grida di gioia e passi di danza hanno reso indimenticabile questa tanto attesa giornata. Un centinaio di concelebranti (clero diocesano, barnabiti e missionari dell'Africa) hanno circondato l'arcivescovo,

risaltando il carattere collegiale del presbiterato e sulla sua dipendenza dal vescovo.

Nella sua omelia, mons. François-Xavier Maroy Rusengo ha ricordato agli ordinandi e a tutto il popolo di Dio che «... i presbiteri, pur non possedendo l'apice del sacerdozio e dipendendo dai vescovi nell'esercizio della loro potestà, sono tuttavia a loro congiunti nella dignità sacerdotale e in virtù del sacramento dell'ordine ad immagine di Cristo, sommo ed eterno sacerdote (cfr. Eb 5,1-10; 7,24; 9,11-28), sono consacrati per predicare il Vangelo, essere i pastori fedeli e celebrare il culto divino, quali veri sacerdoti del Nuovo Testamento. Partecipate,



p. Pascal con Mons. Maroy p. Alphonse con Mons. Maroy



p. Alphonse (a sin.), p. Philippe superiore provinciale e p. Pascal (a des.)

In fine, va ricordato che insieme ai nostri due confratelli barnabiti ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale anche un missionario dall'Africa (Padri bianchi): Guélord Luvuluholo Mahongole, della parrocchia di Kadutu (Bukavu). Uomini scelti tra uomini e inviati per annunciare la Buona Notte a tutte le nazioni, i padri Alphonse e Pascal sono stati destinati dal padre Generale in Argentina, per rafforzare la presenza dei figli di San Paolo in questo paese dell'America latina. Alphonse e Pascal sono quindi chiamati a proclamare il Cristo crocifisso con zelo come San Paolo apostolo e a rinnovare il fervore cristiano seguendo l'esempio e gli insegnamenti di Sant'Antonio Maria Zaccaria.

Pascal Balumebaciza Pilipili



p. Fabien Muvuny, Assistente generale, e i due nuovi sacerdoti Pascal (a sin.) e Aplhonse (a des.)

BRASILE

ESERCIZI SPIRITUALI NELLE PROVINCE DEL BRASILE NORD E DEL BRASILE CENTRO-SUD

Gennaio - Il Superiore Generale, p. Francisco Chagas Santo da Silva, su richiesta dei superiori provinciali delle Province del Brasile, ha predicato un corso di esercizi spirituali dal 21 al 24 ottobre 2019 presso un istituto di religiose nella periferia di Belo Horizonte a tutti i confratelli della Provincia Brasile Centro-Sud e dal 13 al 17 gennaio 2020 nel Centro di Spiritualità della congregazione a Benevides ai confratelli della Provincia Brasile Nord. Il tema portante è stato lo

nel loro grado di ministero, dell'ufficio dell'unico mediatore, che è il Cristo (cfr. 1 Tm 2,5) annunziano a tutti la parola di Dio. Esercitano il loro sacro ministero soprattutto nel culto eucaristico o sinassi, dove, agendo in persona di Cristo e proclamando il suo mistero, uniscono le preghiere dei fedeli al sacrificio del loro capo e nel sacrificio della messa rendono presente e applicano fino alla venuta del Signore (cfr. 1 Cor 11,26), l'unico sacrificio del Nuovo Testamento, quello cioè di Cristo, il quale una volta per tutte offrì se stesso al Padre quale vittima immacolata (cfr. Eb 9,11-28) (Cf. Lumen Gentium, n. 28)».



il p. Generale e i confratelli della Provincia del Brasile Nord



con il p. Generale, i confratelli della Provincia del Brasile Nord



i partecipanti agli esercizi spirituali della Provincia del Brasile Nord



inaugurazione delle installazioni sportive

stesso per entrambi i corsi: “Le qualità del Riformatore”, avendo come fonte il cap. XVIII delle Costituzioni del Fondatore. In entrambi i corsi di esercizi si è riusciti a creare un sereno e caldo clima conviviale tra i confratelli. In particolare nella Provincia Brasile Nord al termine degli esercizi spirituali i confratelli hanno voluto prolungare il loro incontro, radunandosi per un’altra mezza giornata di raduno inter-comunitario per una riflessione sui programmi interni alla Provincia.

NUOVE INSTALLAZIONI SPORTIVE

Gennaio - Sempre a Benevides, il 17 gennaio, al termine del ritiro spirituale, è stato inaugurato – presenti il p. Superiore generale, p. Francisco M^a Silva e il Superiore provinciale, p. José Ramos – il nuovo campo sportivo dedicato al ven. don Serafim Maria Ghidini. La nuova struttura sportiva sarà in grado di offrire un adeguato spazio di intrattenimento ai nostri giovani seminaristi.

ORDINAZIONE SACERDOTALE A VIGIA

Gennaio - Il 18 gennaio 2020 quasi tutti i confratelli della Provincia Bra-



l'imposizione delle mani



la prostrazione



benedizione finale di mons. Carlos Verzeletti

sile Nord, dopo gli esercizi spirituali, sono andati in trasferta da Benevides alla città di Vigia, in diocesi di Castanhal, per prendere parte all'ordinazione sacerdotale del diacono Antonio Fernando da Silva Miranda, prima vocazione dei barnabiti della terra vigiense, che era stata campo di missione dei Barnabiti tra gli anni '90 e i primi anni del 2000. La sacra funzione si è tenuta nella chiesa parrocchiale dedicata alla Madonna della Neve ed è stata presieduta da mons. Carlos Verzeletti, vescovo di Castanhal. Alla cerimonia di ordinazione oltre ai confratelli erano presenti membri del clero diocesano e una nutrita rappresentanza degli istituti religiosi femminili presenti nel territorio. La chiesa, assai ampia, era anche gremita da un folto gruppo di fedeli, che l'ha letteralmente riempita.

Il vescovo nella sua omelia ha toccato oltre agli elementi specifici del sacerdozio anche una nota con la quale ha voluto esprimere la propria riconoscenza e gratitudine per il lavoro svolto dai Barnabiti in quella particolare realtà della sua diocesi quale è la parrocchia di Vigia – l'unica in quella città – sottolineando come chi ha il coraggio di piantare, poi ha la consolazione di raccogliere; e ha espresso l'auspicio di un ritorno dei Barnabiti nella sua diocesi e in particolare in quella parrocchia.

INCONTRI VOCAZIONALI A BELÉM

Febbraio - Nel contesto della XXIV Giornata mondiale della Vita consacrata, il 1° febbraio si è svolta a Belém, presso il Santuario di Nazareth, il primo "Risveglio vocazionale", momento di accoglienza e di riflessione per undici nuovi seminaristi che ini-

zieranno il percorso vocazionale barnabito nel seminario Madre della Divina Provvidenza situato a Benevides e che raggiungeranno gli altri dodici giovani già presenti nel seminario. Questo importante evento, durante il quale questi giovani hanno potuto conoscere il santuario e le opere di tanti barnabiti che in esso



barnabiti e angeliche riuniti in occasione della Giornata mondiale della vita consacrata



seminaristi con il p. Francisco Saraiva (a des.) e lo studente professo Bruno Barbosa (a sin.)



seminaristi nel Santuario della Basilica di Nazareth



apertura dell'anno giubilare della Parrocchia-Santuario Nazionale di Nossa Senhora de Loreto di Jacarepaguá

hanno svolto la loro attività pastorale, è stato guidato dal p. Francisco Saraiva, rettore del seminario, coadiuvato da don Bruno Barbosa che ha loro illustrato il carisma barnabittico e le principali tappe della storia dell'ordine

**ANNO GIUBILARE
DEL SANTUARIO DI N.S. DI LORETO
A JACAREPAGUÁ-RJ**

Febbraio - Il 1° febbraio il cardinale Orani João Tempesta, arcivescovo di Rio de Janeiro, ha aperto l'anno giubilare della Parrocchia-Santuario Nazionale di Nossa Senhora de Loreto di Jacarepaguá-RJ, che è una delle più antiche parrocchie di Rio de Janeiro, essendo stata eretta il 6 marzo 1661. Nel 360° anniversario di erezione della parrocchia, un anno di grazia si apre per tutti i fedeli, che visiteranno il santuario. Infatti, grazie al decreto datato 30 gennaio 2020, la Penitenzieria Apostolica, per mano del Penitenziere Maggiore – il cardinale Mauro Piacenza – ha concesso ai devoti della Madonna di Loreto di ricevere la benedizione papale e di poter lucrare in tale occasione l'indulgenza plenaria anche attraverso la radio e la televisione per quanti sono impossibilitati a farlo fisicamente. Ai padri del santuario è stato affidato l'ufficio di amministrare l'indulgenza plenaria con il sacramento della riconciliazione. Alla sacra funzione hanno preso parte il vescovo ausiliare di zona, il Superiore generale p. Francisco Chagas Santos da Silva, i provinciali delle Province Brasile Nord e Brasile Centro-Sud, una rappresentanza delle comunità della Provincia Brasile Centro-Sud, un nutrito gruppo di suore e la comunità parrocchiale, nonché i devoti della Madonna di Loreto.

**70° DI PROFESSIONE
DI FR. MARIO DOS REIS
GREGORIO**

Febbraio - Il 1° febbraio 2020, in coincidenza con l'apertura dell'anno giubilare della parrocchia-santuario nazionale di Nossa Senhora de Loreto a Jacarepaguá-RJ e nella medesima funzione religiosa, è stato celebrato anche il 70° di professione religiosa



fr. Mario e il card. Orani João Tempesta



(da sin.) fr. Isaac, fr. Marcelo, Fr. Vicente, fr. Mario e fr. Willian

di frater Mario dos Reis Gregorio, nato ad Alvoco da Serra-PT il 28 agosto 1925 ed entrato tra i Barnabiti come fratello, facendo la professione dei voti religiosi il 1° febbraio 1950 e poi quella solenne il 31 gennaio 1956. Attualmente, dunque, è il secondo per anzianità di vita religiosa tra i fratelli e il secondo per anzianità di età tra tutti i confratelli. Gli hanno fatto da corona i confratelli della Provincia e in particolare frater Vicente, frater Marcelo, frater Isaac e frater Willian. In tale occasione frater Mario ha rinnovato i propri voti nella mani del Su-

periore generale e alla presenza del suo Provinciale e del cardinale Orani João Tempesta, arcivescovo di Rio de Janeiro, che ha presieduto la solenne celebrazione.

estiva piena di sole e calore, accompagnati da parenti ed amici, visibilmente emozionati, cinque novizi – don Santiago Ibaldi Gonzales, argentino, don Luca Spreafico, italiano appartenente alla Provincia dell'Italia Nord, don Edvando Soares Barros, don Francisco Cleiber dos Santos Farias e don Daniel Brito do Rosario provenienti dalla Provincia del Brasile Nord, hanno professato per la loro prima volta i voti di povertà, castità ed obbedienza, nel Seminario Sant'Antonio Maria Zaccaria a Puente Alto.

CILE

PUENTE ALTO: PRIMA PROFESSIONE TEMPORANEA «INTERNAZIONALE»

Gennaio - Sabato 25 gennaio 2020, alle ore 12:00, in una bella giornata



don Luca Spreafico, don Santiago Ibaldi, don Francisco Cleiber dos Santos



don Edvando Soares, don Daniel Brito



don Luca Spreafico



don Santiago Ibaldi



don Francisco Cleiber dos Santos



don Edvando Soares



don Daniel Brito



i neo-professi con il p. maestro Santiago Ramos

Ad accompagnarli in questo importante momento della loro vita, oltre ai parenti ed amici, erano presenti molti confratelli giunti per l'occasione da diversi paesi: il padre Generale Francisco M. Chagas da Silva, che ha presieduto la celebrazione eucaristica e ricevuto le professioni; il p. José Carvajal, assistente generale, arrivato da Roma col padre Generale; il padre Provinciale della Provincia del Brasile Nord, p. José Ramos, accompagnato dal p. Francisco Cavalcante; il p. Provinciale della Provincia del Brasile Sud, p. Paolo di Tarso; il p. Provinciale della Provincia dell'Italia Nord, p. Ambrogio Valzasina, accompagnato dai padri Giovanni Giovenzana e Giorgio Viganò, provenienti da Milano; infine, ma non per ultimi, erano presenti tutti i padri della Provincia Cilena che ha ospitato questo noviziato internazionale. Alla cerimonia erano presenti anche le madri Angeliche e le Figlie della Madre della divina Provvidenza.

La celebrazione, organizzata e condotta impeccabilmente dai confratelli della Provincia Cilena, ha raggiunto il suo momento più emozionante nell'accoglienza e nell'abbraccio fraterno ai neo professi da parte di tutti i padri presenti.

Savino Angelo Vulso

AMMISSIONE AL NOVIZIATO IN CILE

Gennaio - Il 25 gennaio 2020 sei postulanti hanno fatto il loro ingresso in noviziato in Cile, nella comunità di Los Quillayes (Puente Alto) nella periferia di Santiago de Chile. I sei giovani appartengono alle due Province del Brasile. Dal Brasile Nord provengono: don Jorsivaldo M. Silva da Costa di S. João de Pirabas-PA (36 anni), don Fabricio Malachias Colares di Baturité-CE (29 anni), don Diego dos Santos Paixão di San Miguel do Guamá-PA (23 anni) e don Francisco Rodrigo Do Rego di Piri-Capitao Poço-PA (22 anni). Mentre dal Brasile Centro-Sud provengono: don Bruno Cruz Pereira di Teresinha-PI (31 anni) e don Robert Barbosa Cardoso di Guarulho-SP (22 anni). La sacra funzione li ha vista caricarsi della croce, portandola dalla chiesa parrocchiale, dedicata alla Madre della Divina Provvidenza,



i sei nuovi novizi



prima professione e ingresso al noviziato



foto di gruppo dei neo-professi con il p. Generale, i confratelli della Provincia cilena e delle province di appartenenza

alla casa di noviziato retrostante la chiesa, al termine della cerimonia che ha visto cinque novizi emettere la loro prima professione.

pe Roda, Paolo Visintin. Era presente anche il p. Filippo Lovison, Assistente generale e responsabile dei Laici di San Paolo.

ITALIA

LAICI DI SAN PAOLO A LODI

Gennaio - Promosso dalla sollecita preoccupazione pastorale della Comunità di Lodi, si è costituito un nuovo gruppo di Laici di San Paolo che fa capo alla chiesa di S. Francesco e il 18 gennaio ha realizzato il suo primo incontro con la presenza dei pp. Gianfranco Pessina, Giuseppe

RADUNO DEI PROVINCIALI, PRO-PROVINCIALI, DELEGATI ED EQUIPARATI (18-23 FEBBRAIO 2020)

Febbraio - Dal 18 al 23 febbraio 2020 si è tenuto l'annuale incontro tra il Superiore Generale con la sua Consulta e i nove Provinciali (Africa, America del Nord, Belgio, Brasile Nord e Brasile Centro-Sud, Cile, Italia Nord e Italia Centro-Sud e Spagna),



il gruppo di Laici di san Paolo di Lodi

il Pro-provinciale delle Filippine, il Delegato per la Polonia e il superiore della Fondazione Indiana. Quest'anno il raduno è avvenuto nella sede della Curia generalizia a Roma sul Gianicolo. Arrivati nel pomeriggio del 18 febbraio, i partecipanti al raduno hanno trovato accoglienza sia nella Curia generalizia che nello Studentato Teologico della Congregazione. Ogni giorno è stato impostato sì sugli incontri di lavoro, ma accompagnati sia da momenti di preghiera comune (Lodi, Ora media e Vesperi) e dalla concelebrazione della S. messa nella cappella della Curia, sia da momenti di sollievo e conviviali, come i pasti consumati alla mensa dello Studentato. Dopo il pasto serale il Superiore generale con la sua Consulta si sono messi a disposizione per l'incontro con ogni superiore delle Province, della Pro-provincia, della Delegazione e della Fondazione.

La prima delle giornate di lavoro (19 febbraio) si è concentrata sulla presentazione delle relazioni, da quella più complessiva del Superiore Generale a quelle dei singoli Provinciali, Pro-provinciali, Delegati ed equiparati.

La seconda giornata (20 febbraio) ha avuto come oggetto due questioni attuali e rilevanti: nell'arco della mattinata è stato affrontato il tema delle novità in materia gestionale riguardanti gli Istituti religiosi in Italia e fuori di essa, avendo come relatore l'avvocato Armando Montemarano, nel cui intervento ha sottolineato fra l'altro che le opere o si riducono in misura del personale religioso o si coinvolgono i laici: le due strade si percorrono il più delle volte insieme. Il pomeriggio è stato dedicato alle riflessioni e ai suggerimenti proposti nell'ambito delle procedure canoniche da seguire nella delicata ma quanto mai attuale materia degli abusi sessuali su minori da mons. Matteo Visioli, sottosegretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, per il quale portare alla luce gli episodi negativi che sono accaduti all'interno della Chiesa è doloroso, ma può essere una via di guarigione. In via straordinaria e su richiesta dell'interessato, ha parlato in sede di raduno anche p. Gianicola Simone per l'ufficio della Pastorale Giovanile che ha presentato come proposta alcune azioni concrete che consentano di portare a un coordinamento dell'azione dei gruppi

giovanili: “un campanile in tasca”, una preghiera per le vocazioni come impegno per i nostri giovani secondo le tradizioni zaccariane; una condivisione e una formazione tra i confratelli per lavorare in sintonia tra i giovani; una condivisione “giornalistica”; e una attenzione al volontariato (Milot... Brasile... Merida/Carcere)”.

Il terzo giorno (21 febbraio) vi è stata la conferenza del prof. Lucio Lamberti sulle politiche economiche nell'accorpamento delle Province, un tema altrettanto delicato in vista della realizzazione del progetto di unificazione delle Province della Congregazione, che dovrebbe avvenire nel 2021, impostando il suo intervento su tre momenti: scenario economico, sfide per la vita comunitaria e sfide per i Barnabiti. Nel pomeriggio padre Aitor Jiménez Echave CMF ufficiale della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e Società di Vita Apostolica ha proposto una serie di considerazioni sulla questione dell'unificazione delle Province dal punto di vista canonico, senza entrare nella poliedrica realtà dell'unificazione dal punto di vista civile, condizionata dalle legislazioni locali, e ponendo l'attenzione sul percorso da compiere per arrivare all'unificazione centrato sulla sinodalità, sulla corresponsabilità e sulla decisionalità.

Il quarto giorno (22 febbraio) ha visto la mattinata dedicata alla presentazione del Budget di Congregazione da parte dell'Economo generale, p. Boguslaw Horodenski, a nome dell'Ufficio Economico Centrale e la sua approvazione. È seguito l'intervento, anch'esso non previsto ma voluto anche dal Superiore generale, di p. Damiano Esposti, Padre Maestro dello Studentato Teologico “S. Antonio Maria Zaccaria”, che ha esposto la situazione dello studentato, ha sottolineato la necessità di partire da un ascolto attento dei chierici e ha proposto come necessario un anno di spiritualità: un anno di scuola interna massiccia, riprendendo le fonti, la storia della congregazione, il diritto canonico legato alla figura del religioso e del sacerdozio, la teologia del sacerdozio e della vita religiosa, attivando anche una particolare attenzione all'aspetto psicologico. Mentre il pomeriggio e la serata sono stati dedicati interamente all'incontro del Superiore generale e della sua Consulta con i singoli partecipanti al raduno.



il momento del lavoro

L'ultima giornata (23 febbraio) è stata segnata dalla concelebrazione presieduta dal Superiore generale con la quale si chiudeva ufficialmente il raduno, ma che è proseguita poi con l'ascolto degli ultimi partecipanti e la seduta della Consulta generalizia per le decisioni da prendere in base agli

atti delle singole Consulte provinciali, presentati per la ratifica.

Il raduno è stato particolarmente denso sia per gli eventi vissuti, che per l'intensità della partecipazione e quindi a detta dei più particolarmente riuscito. La speranza è che porti frutti abbondanti.



il momento della preghiera

PELLEGRINAGGIO A LORETO

Febbraio - Il 29 febbraio, all'inizio del suo percorso quaresimale, la Comunità di Studentato di Roma ha realizzato un pellegrinaggio al santuario della Santa Casa della Madonna a Loreto.

Abbiamo iniziato il nostro pellegrinaggio invocando l'indulgenza plenaria; e poi siamo entrati nel Santuario verso la Santa Casa, dove abbiamo avuto un breve momento di silenzio e di preghiera. Nella cripta del Crocifisso si è tenuta la celebrazione eucaristica in onore della Beata Vergine Maria di Loreto. La messa è stata presieduta da p. Damiano Esposti, padre maestro, e concelebrata dal p. Lenish Benny, vice-maestro. Durante la celebrazione, abbiamo ricordato e pregato secondo l'intenzione del Padre generale e la Congregazione, per la nostra comunità, per le nostre famiglie e per l'eterno riposo di p. Giuseppe Bassotti e i nostri confratelli defunti. P. Damiano nella sua omelia ha sottolineato l'importanza di Maria nel nostro cammino vocazionale, nella nostra vita di consacrati, perché Maria è la nostra strada per essere più vicini a Gesù. Come diceva San Francesco Saverio M. Bianchi: «Nessuno di voi trascuri di pregare continuamente la Madonna, soprattutto per ottenere da Dio la grazia di pregarla sempre, di invocarla per chiedere aiuto. Guai a chi trascura di affidarsi alla fiducia di Maria anche un giorno». Alla fine della messa, davanti all'immagine della Madonna di Loreto, abbiamo cantato *Sub tuum praesidium...* chiedendo l'intercessione di Maria per la Comunità e per la Congregazione. Quindi abbiamo trascorso il resto del nostro tempo in preghiera e visitato la bellissima chiesa.

Prima di tornare a casa, siamo passati dal santuario di San Gabriele dell'Addolorata a Teramo. Abbiamo visitato il santuario dove si trova l'urna di San Gabriele e lì abbiamo recitato i vesperi. Abbiamo concluso il pellegrinaggio della nostra comunità, pregando il santo rosario e chiedendo a Maria di essere la nostra guida in questo viaggio quaresimale.

Renz Marion M. Villanueva



p. Lenish Benny e p. Damiano Esposti durante la concelebrazione



foto di gruppo davanti al santuario

POLONIA

UN NUOVO DOTTORE IN TEOLOGIA

Febbraio - Il 5 febbraio 2020 p. Pascal Habimana ha discusso la tesi di dottorato presso la facoltà teologica dell'Università Cardinale Stefan Wyszyński di Varsavia, specializzandosi in teologia pastorale. La tesi riguardava la riconciliazione delle famiglie come sfida pastorale per la Chiesa cattolica in Rwanda dopo la guerra civile (1990-1994).

Infatti, l'argomento è legato alla storia recente del Rwanda. Da ottobre 1990, il Rwanda è stato interessato da una guerra civile durata fino al luglio 1994. Purtroppo, la guerra si è sviluppata velocemente e in modo crudele. Dal 7 aprile, data dell'inizio del genocidio (seguito alla morte del presidente Juvenal Habyarimana) fino al 4 luglio data ufficiale della fine del genocidio, sono state uccise oltre un milione di persone in tre mesi. Questo genocidio è stato una lotta fratricida in cui rwandesi hanno ucciso rwandesi sul territorio rwandese. Gli effetti dell'olocausto etnico hanno causato drammatiche tensioni nella società del Rwanda.

In questa complessa situazione, vari gruppi sociali e autorità statali hanno tentato di costruire un'intesa tra le parti in conflitto. Anche la Chiesa cattolica ha aderito al processo, proponendo una riconciliazione attraverso la riconciliazione familiare. Come sacramento di salvezza e strumento di riconciliazione, la Chiesa ha l'obbligo di compiere la missione affidata dal Divino Maestro. La Chiesa cattolica in Rwanda realizza questa missione di riconciliazione con l'aiuto delle comunità ecclesiali di base che operano nelle parrocchie, perché sono luoghi che esprimono la vera immagine della Chiesa come famiglia di Dio.

Le comunità ecclesiali di base sono le più piccole strutture ecclesiali che riuniscono da quindici a venti famiglie che vivono fianco a fianco. Durante le loro riunioni pregano, ascoltano la Parola di Dio, condividono

le loro esperienze e diventano consapevoli delle proprie responsabilità, imparano a partecipare alla vita della Chiesa e risolvono i conflitti tra i membri alla luce del Vangelo. Questi incontri favoriscono la creazione di relazioni interpersonali, legami fraterni, solidarietà tra i membri e permettono l'approfondimento della fede. Ciò è molto importante di fronte agli effetti della tragedia della guerra civile e del genocidio che hanno distrutto le relazioni umane e cristiane. Gli incontri in un clima amichevole nella comunità, la preghiera comune e la partecipazione

a varie attività religiose favoriscono la trasformazione interiore, la cui idea è guardare un'altra persona dal punto di vista dell'amore e della misericordia.

La scelta della questione del coinvolgimento pastorale della Chiesa in Rwanda nel processo di riconciliazione familiare richiede una riflessione scientifica il cui scopo è apprendere e comprendere il processo di riconciliazione. Anche l'origine dell'autore è importante. Come sacerdote rwandese che ha vissuto personalmente dolorosamente la tragedia del genocidio, p. Pascal ha inteso sottolineare quanto gli sta a cuore la questione del felice futuro del mio paese. Questa tesi di laurea è in qualche modo il suo contributo a una più completa riconciliazione delle famiglie e dell'intera nazione e quindi a sostegno della Chiesa rwandese nei suoi sforzi di riconciliazione.

Il principale problema di ricerca nella tesi di laurea era la ricerca di risposte alle domande: in che modo l'attività pastorale della Chiesa cattolica in Rwanda dopo la guerra civile dovrebbe sostenere in modo più fruttuoso la riconciliazione delle famiglie, costruendo così l'unità nazionale? Quale ruolo possono svolgere le comunità ecclesiali di base in questa riconciliazione?

Sulla base dell'insegnamento del Magistero e delle indagini condotte tra i membri delle comunità ecclesiali di base, il lavoro non è stato solo



con i confratelli barnabiti

quello di mostrare l'attuale grado dell'impegno della Chiesa per la riconciliazione, ma anche di determinare le direzioni delle attività la cui attuazione contribuirà a un sostegno ancora migliore per le famiglie in questo processo.

Senza entrare in dettagli, bisogna affermare che le attività pastorali svolte dalla Chiesa cattolica dopo la guerra civile in Rwanda hanno permesso il perdono e la riconciliazione nelle famiglie. Tuttavia, è necessario dire che il cammino è ancora lungo e la ri-

conciliazione rimane una priorità pastorale per la Chiesa cattolica in Rwanda. Per questo bisogna indicare nuove direzioni della pastorale e alcune azioni già intraprese vanno rafforzate.

Va sottolineato che la questione della riconciliazione è multiforme e complessa. Nel caso del Rwanda, riguarda non solo le strutture esterne, ma tocca la cellula sociale di base, che è la famiglia, e in essa persone specifiche. Pertanto, non esiste e non può esistere un unico metodo che potrebbe essere utilizzato per il processo di riconciliazione per tutti. Ogni caso di conflitto è diverso. Quindi non esiste un unico modello di soluzione. Tuttavia, ci sono fattori fondamentali senza i quali la riconciliazione e il perdono non accadranno. La "conversione del cuore" è una di queste. Si verifica nell'individuo. Tuttavia, dobbiamo ricordare che affinché la Chiesa diventi un luogo di riconciliazione, non è sufficiente creare un modello pastorale di riconciliazione affidabile e la sua coerente attuazione. In questo processo, la grazia di Dio dovrebbe venire prima.

STATI UNITI

CONCERTI NATALIZI

Novembre-Dicembre - Vari concerti natalizi hanno arricchito la festa



coppa della vittoria ricevuta da colleghi sacerdoti. Da sinistra padre Martini della diocesi di Białystok, padre Luca della congregazione dei padri Mariani e, a destra, padre Matteo monaco paolino



Kitchen Crew 6



Voices of Mercy



Buffalo Niagara Concert Band



Lock City Sound



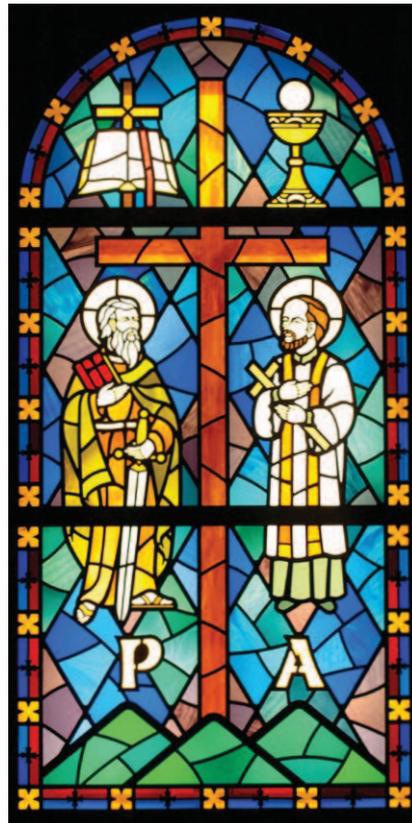
due momenti del concerto dei bambini della scuola cattolica della parrocchia di San Pietro in Lewiston

del Natale: la **Kc6 (Kitchen Crew 6)** di Toronto. Ragazzi di famiglie Filippine che si stanno affermando come gruppo in Toronto, Canada, hanno allietato la serata del 6 novembre nella caffetteria del Santuario; la **Buffalo Niagara Concert Band** con la direttrice Amy Steiner ha eseguito il nono concerto nella nostra Basilica, la sera di dicembre 11; la **Lock City Sound** sotto la direzione di Drew Burke ha riempito di canzoni la Basilica la sera di dicembre 14, mentre la sera del 28 dicembre è stato la volta delle **Voices of Mercy**. Una serata particolarmente gioiosa ci fu donata nella caffetteria dai bambini della scuola cattolica della parrocchia di San Pietro in Lewiston: **Childrens Choir, Handbell Choir, e School Band**, la sera del 15 dicembre.

**LEWISTON (N.Y.)
NATALE AL SANTUARIO DI FATIMA
«ANNUAL 3-DAY»
E «CHRISTMAS BAKE SALE»**

Dicembre - Per due fine-settimana (6-8 e 13-15 dicembre) un gruppo di volontari ha organizzato l'annuale vendita di dolci, mentre Bob Hall nell'atrio della caffetteria dava il benvenuto ai pellegrini in nome di San Nicola. Grazie a questi volontari, un contributo di \$3300 (tremila e trecento dollari) è stato aggiunto al fondo per la ristrutturazione del Santuario. Un vivo ringraziamento a tutti loro.

L'atrio è stato arricchito dalla grande vetrata che rappresenta San Paolo e il santo Fondatore. Con la chiusura della nostra casa in Bethlehem in Pennsylvania, molte cose sono state portate al Santuario, tra cui questa vetrata che decorava la nostra cappella.



vetrata della cappella

FESTIVAL OF LIGHTS

Dicembre - Ogni anno il nostro Santuario di Fatima offre ai pellegrini e ai visitatori attività varie centrate nel tradizionale *festival of lights*.



statuetta del Bambino Gesù

Per ben 29 anni p. Julio Ciavaglia, con l'assistenza dei nostri operai, ha creato e allestito il Festival. Più di 70 iconi (stainedglasswindows = vetrate) o figure in ferro con le sagome illuminate da luci natalizie raffiguranti scene del Natale sono collocate lungo i viali del santuario e intorno alla Basilica. L'interno della basilica è decorato con una serie di simboli nata-



gruppo di volontarie



benvenuto di Bob Hall - San Nicola



presepio luminoso



il santuario illuminato

lizi lungo le mura, egrandi figure del presepio situate dietro l'altare.

Ogni anno una figura è stata aggiunta dettando anche il tema dell'anno. Quest'anno il tema è stato **Come, meet Jesus** (vieni incontro a Gesù). La nuova attrazione è stata una statuette del Bambino Gesù che con braccia aperte invita a visitarlo schiacciando il bottone che accende una stella nella sua mano destra che si alza per dare l'invito. La cerimonia inaugurale con l'accensione delle luci fu presieduta da p. Julio Ciavaglia e da p. Peter Calabrese il giorno 23 novembre. Ogni sera le luci sono accese alle ore 17:00 e spente alle ore 21:00 fino al giorno 6 gennaio. La Santa Messa di mezzanotte è stata celebrata da P. Julio Ciavaglia con i concelebranti p. Peter Calabrese, p. Richard Del Zingaro e p. Frank Papa. P. Julio ha dato inizio alla celebrazione scoprendo la statuette del Bambino Gesù.

«15^{mo} FESTIVAL OF LIGHTS BENEFIT & AUCTION»

Gennaio - il Festival è stato celebrato il 21 gennaio. Da 15 a questa parte, anni i nostri padri con l'assistenza di volontari hanno allestito un banchetto in connessione con il Festival of Lights, per generare fonti necessari per la ristrutturazione del Santuario. Per mesi, un comitato di volontari guidati dalla signora Barbara Hall ha preparato più di 250 cestini di doni vari che durante il banchetto sono stati messi all'asta. In questo modo, tra il banchetto (partecipazione solo per prenotazione, circa 160 ospiti) e l'asta, un buon gruzzolo di dollari si è aggiunto al fondo necessario per continuare e portare a termine il lavoro di ristrutturazione del Santuario che in questi mesi sta ripartendo dopo anni di stagnazione causati da controversie legali con la compagnia di costruzione assunta inizialmente.



saluto del p. Provinciale Peter Calabrese



Mrs. Barbara Hall



scorcio del banchetto